IL GIORNO
BERGAMO

Data 19-03-2013
Pagina 6
Foglio 1

Università e Italcementi pensano alla città del futuro

Presentato al KmRosso il progetto Bergamo 2.(035)

— STEZZANO —

DODICI docenti universitari di altrettanti dipartimenti, supportati dai loro allievi, nei prossimi due anni cercheranno di definire quale sarà la "Bergamo del 2035". L'ambizioso progetto, denominato "Bergamo 2.(035): un'idea nuova di città in un mondo che cambia", sarà condotto dall'Università degli studi di Bergamo con l'aiuto della Fondazione Italcementi, in collaborazione anche con la "Graduate school of design" di Harvard.

Una idea della città del futuro, dalle infrastrutture al tessuto economico, dalla mobilità al benessere sociale, da calare e applicare alla realtà bergamasca per gettare le basi del suo futuro. La collaborazione tra Università e Gruppo Italcementi è stata presentata ieri nella cornice di "I.Lab", il nuovo centro ricerca e innovazione di Italcementi che si trova al Kilometro Rosso di Stezzano, alla presenza del consigliere delegato del gruppo, Carlo Pesenti; del rettore Stefano Paleari e del presidente della Fondazione Italcementi, Giovanni Giavazzi.

A guidare la squadra multidisciplinare è il professor Sergio Cavaliere, della università di Bergamo, che sarà affiancato da diversi laureandi, italiani e americani: tra questi, anche Elia Saracino, studentessa all'ultimo anno di Economia (presente ieri all'incontro) che, insieme ad altri colleghi americani, ha già svolto un'azione di ricerca sul campo.

CARLO PESENTI

«Un'occasione per pensare una crescita sostenibile del territorio, che ha ancora grandi risorse»

«Negli anni Sessanta donammo a Bergamo una grande struttura sportiva come le piscine Italcementi. Oggi vogliamo regalare a Bergamo qualcosa di meno materiale ma di altrettanto spessore innovativo — ha affermato Carlo Pesenti — E' un progetto che ha uno spirito inclusivo e che offerte alle istituzioni e alla nostra comunità un'idea di quello che sarà lo sviluppo delle città nel 2035. Un'occasione per progettare luoghi fisici e sociali adeguati, il tutto nella prospettiva di una crescita sostenibile in armonia con il territorio che ci accoglie e cha ha ancora grandi risorse».

Fermare l'invecchiamento della popolazione, attrarre sempre più giovani a Bergamo, rendere la città più desiderabile per le nuove aziende e rendere pervasiva la telematica: questi gli aspetti su cui lavorare da qui al 2035 secondo il rettore Paleari. I primi risultati del progetto sono previsti a maggio. **Giuseppe Purcaro**

INSIEME Il rettore Stefano Paleari (a sinistra) e il consigliere delegato del Gruppo Italcementi, l'ingegner Carlo Pesenti *(foto De Pascale)*

Università e Italcementi pensano alla città del futuro
Presentato al KmRosso il progetto Bergamo 2.(035)
Il rettore: «Cruciale il ruolo dei giovani»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.